

Tra fede e sale: il mio ultimo giorno in Polonia

scritto da goditilavita.it | 26 Gennaio 2026



È l'ultimo giorno in **Polonia**. Mi sveglio piano, con la testa ancora piena di immagini e il rumore della città che arriva attutito dalla finestra. Oggi riparto verso due posti che sembrano non avere niente in comune: **Wadowice**, tranquilla e luminosa, dove ogni pietra parla ancora del suo Papa; e **Wieliczka**, che vive sottoterra e racconta col sale la fatica di chi non ha mai smesso di crederci.

Wadowice, dove la fede nasce semplice

La strada da **Cracovia** a **Wadowice** attraversa campi larghi e paesi tranquilli. Le chiese spuntano tra le case come punti d'esclamazione rossi nel verde. Ogni tanto leggo i nomi sui cartelli e mi incastro con la lingua, ma il paesaggio scorre dolce, senza fretta.

Arrivando in piazza, tutto sembra ruotare attorno alla **chiesa parrocchiale** e alla **casa natale di Karol Wojtyła**. Oggi è museo, ma mantiene un calore domestico: fotografie, libri, piccoli oggetti che raccontano la vita di un uomo diventato Papa senza mai dimenticare le proprie origini. Le audioguide parlano piano, come chi sa che le storie importanti vanno ascoltate con calma.

Ogni stanza è un frammento di vita, un pezzo di cammino. C'è

la cameretta, modesta ma piena di luce, e un vecchio libro di preghiere consumato dall'uso. Passeggiando tra le sale, mi colpisce la devozione con cui i visitatori ascoltano: non è solo religione, è **orgoglio e gratitudine**, come se ognuno sentisse un po' sua quella storia.

Il sapore dell'infanzia

Prima di ripartire, mi fermo in una delle pasticcerie della piazza. Dietro il vetro campeggia il dolce più famoso della città: la [Kremówka](#), la torta preferita di **Giovanni Paolo II**. La storia è ormai parte della leggenda. Durante una visita a casa, il Papa rise ricordando le "sfide di Kremówka" con i compagni di scuola: erano gare spensierate, zuccherate e innocenti, come solo l'adolescenza può essere.

Qui la **Kremówka** non è solo un dolce, è un piccolo pezzo di **memoria collettiva**. La assaggi e ti sembra di sentire qualcuno che ride ancora dietro al bancone. Due strati di sfoglia leggera, un mare di crema profumata alla vaniglia, e sopra una pioggia di zucchero a velo che ti sporca le dita e l'umore. Semplice, sincera, come questa gente.

Seduto al tavolino, con il sole che scalda la piazza e l'aroma del caffè che si mescola all'aria, penso che a volte la **storia di un Paese** passa anche da un dolce. E che certi sapori hanno il potere di fermare il tempo meglio di qualsiasi fotografia.

Wieliczka, la città di sale

Il pomeriggio porta con sé un nuovo viaggio. A pochi chilometri da **Cracovia** c'è **Wieliczka**. Da sopra sembra solo un paese qualunque, ma basta scendere qualche gradino e ti ritrovi in un altro mondo, fatto di **sale**, silenzio e storie.

Le pareti luccicano alla luce delle lampade. Ogni corridoio racconta la fatica dei minatori e la loro fede. Tra gallerie,

statue e bassorilievi scolpiti interamente nel sale, si apre la [Cappella di Santa Kinga](#), un capolavoro sotterraneo con altari, lampadari e pavimenti tutti di sale.

La leggenda vuole che **Santa Kinga**, principessa ungherese, avesse chiesto al padre una miniera come dono di nozze. Gettò il suo anello in una cava lontana e, miracolosamente, lo ritrovò proprio qui, nel primo blocco di sale estratto. Da allora la gente del posto la ricorda come una di loro: una donna che trasformò una storia in speranza e la speranza in lavoro.

Camminando tra le pareti grigio-argento, scopro che oggi il **sale** non viene più estratto con picconi, ma con acqua dolce che scioglie la roccia e risale in superficie. Un metodo antico e ingegnoso che unisce tradizione e scienza.

Il **sale nero**, ricco di minerali, assorbe la luce e restituisce riflessi caldi, quasi dorati. Il pavimento scricchiola sotto i passi, e il silenzio sembra respirare. In fondo, anche qui c'è una forma di preghiera: quella del **lavoro ben fatto**, lento e paziente.

La serata sotto terra

Alla fine del percorso, scopro che la miniera non è solo un museo. Ci sono **laghi sotterranei**, **centri di cura** e perfino **sale per concerti e ricevimenti**. Un luogo che unisce fatica e bellezza, fede e ingegno umano.

La serata finisce come piace a me: tra bicchieri che tintinnano e risate che coprono la musica. Siamo alla **Karczma pod Wielką Solą**, una locanda che già dal nome ti fa sentire a casa. Il vino scorre, qualcuno improvvisa una canzone, e la stanchezza del viaggio si scioglie in un'allegria semplice, contagiosa.

Provo a ripartire, ma succede sempre qualcosa che mi blocca.

Forse è solo la testa che non vuole chiudere davvero questo viaggio.

Mi guardo intorno e penso che in fondo la **Polonia** è tutta qui: **memoria** e sorriso, pietra e zucchero, fede e fatica. Ci sono Paesi che ti restano addosso come un profumo: questo, invece, ti entra dentro e non se ne va più.

Alcuni viaggi si dimenticano.

Altri, come questo, ti insegnano a ricordare.

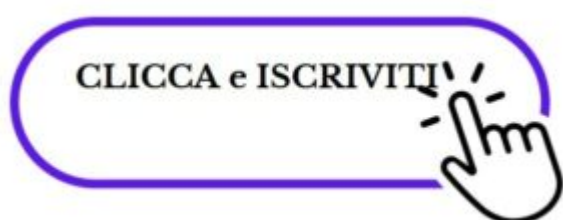
Come è cominciato ... [Cosa vedere a Cracovia: viaggio tra storia e vita](#)

Si ringrazia Ernesto Travel che ha reso possibile questa avventura

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per [Goditilavita.it](#).

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo familiare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

[Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"](#)



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o

solo per far conoscere e condividere la tua passione?
Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piacerebbero.

– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?

– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?

– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

[Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it](mailto:info@goditilavita.it)